

Trionfo di Gaber in Versilia

E il signor G torna a cantare la sua ironia

PIETRASANTA - (R.S.) Ha sudato sette camice Giorgio Gaber per preparare questo spettacolo (Il signor G numero 1) che attraversa il suo «teatro-canzone» degli ultimi venti anni, andato in scena sabato sera al Teatro Comunale di Pietrasanta. È il primo appuntamento di un progetto che prevede due spettacoli al chiuso per ripercorrere brani e monologhi scritti con Sandro Luporini e poi, dal 16 agosto, una sintesi da offrire all'aperto nel grande Teatro del Pini della «Versiliana» di Marina di Pietrasanta. Poteva limitarsi ad una antologia dei suoi successi e, con poca fatica, avrebbe raccolto il consenso seminato in tanti anni di carriera. Invece, ancora una volta, ha provato a confrontarsi con il significato del proprio lavoro, lo ha sezionato con l'arma dell'ironia. E alla fine il pubblico gli ha tributato 15 minuti di applausi, costringendolo a tre emozionanti bis.

«Non è il momento più adatto - aveva esordito - per parlare di idee; oggi



Giorgio Gaber

sono talmente delicate che quasi non si avvertono». Lui, cantante dell'impegno sociale e politico senza aggettivi, ha invece provato ad essere se stesso in tempi di disimpegno dichiarato, ha tentato di cantare dubbi e perplessità nell'era delle certezze. Non è sempre divertente Gaber. In certi momenti è cupo, in altri tagliente. È sempre un uomo capace di farti pensare. La sua carrellata non si sofferma solo sulle canzoni più note, sceglie quelle che hanno mantenuto intatto il loro significato, da «I reduci» (che anticipava la delusione di chi ha creduto che un cambiamento radicale fosse davvero possibile) a «Le idee».

Quando canta «La libertà è partecipazione», si comprende perché la sua produzione non sia invecchiata più di tanto, perché quelle parole non sembrano affatto datate. E viene da ringraziare il nostro caro «signor G», in attesa del prossimo appuntamento, per aver riscoperto queste canzoni. Che il pubblico potrà vedere anche in tv, su una rete di Berlusconi, e poi su videocassetta.

Trionfo di Gaber in Versilia

E il signor G torna a cantare la sua ironia

PIETRASANTA - (R.S.)
Ha sudato sette camice Giorgio Gaber per preparare questo spettacolo (il signor G numero 1) che attraversa il suo «teatro-canzone» degli ultimi venti anni, andato in scena sabato sera al Teatro Comunale di Pietrasanta. È il primo appuntamento di un progetto che prevede due spettacoli al chiuso per ripercorrere brani e monologhi scritti con Sandro Luporini e poi, dal 18 agosto, una sintesi da offrire all'aperto nel grande Teatro dei Pini della «Versiliana» di Marina di Pietrasanta. Poteva limitarsi ad una antologia dei suoi successi e, con poca fatica, avrebbe raccolto il consenso seminato in tanti anni di carriera. Invece, ancora una volta, ha provato a confrontarsi con il significato del proprio lavoro, lo ha sezionato con l'arma dell'ironia. E alla fine il pubblico gli ha tributato 15 minuti di applausi, costringendolo a tre emozionanti bis.

«Non è il momento più adatto - aveva esordito - per parlare di idee; oggi



Giorgio Gaber

sono talmente delicate che quasi non si avvertono». Lui, cantante dell'impegno sociale e politico senza aggettivi, ha invece provato ad essere se stesso in tempi di disimpegno dichiarato, ha tentato di cantare dubbi e perplessità nell'era delle certezze. Non è sempre divertente Gaber. In certi momenti è cupo, in altri tagliente. È sempre un uomo capace di farti pensare. La sua carrellata non si sofferma solo sulle canzoni più note, sceglie quelle che hanno mantenuto intatto il loro significato, da «I reduci» (che anticipava la delusione di chi ha creduto che un cambiamento radicale fosse davvero possibile) a «Le idee».

Quando canta «La libertà è partecipazione», si comprende perché la sua produzione non sia invecchiata più di tanto, perché quelle parole non sembrano affatto datate. E viene da ringraziare il nostro caro «signor G», in attesa del prossimo appuntamento, per aver riscoperto queste canzoni. Che il pubblico potrà vedere anche in tv, su una rete di Berlusconi, e poi su videocassetta.